



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di Studi Umanistici e
della Formazione

corso di laurea triennale

Filosofia

FILOSOFIA DELLA MENTE

naturalismo, norme e convenzioni

mercoledì 4 dicembre 2019

Silvano Zipoli Caiani

silvano.zipolicaiani@unifi.it

Che cos'è una qualità?

Opzioni classiche e contemporanee

Reading group

Andrea Pace Giannotta

*Introduzione: alcune opzioni nel dibattito
più recente sulla metafisica della
coscienza e della
qualità.*

28 Novembre

Chalmers D. (2003), *Consciousness and
its Place in Nature*, in Stich S., T.
Warfield (eds.), *Blackwell Guide to
Philosophy of Mind*, Blackwell.

5 Dicembre

Chalmers D. (2017), *Panpsychism and
Panprotopsychism*, in Bruntrup G., L.
Jaskolla (eds.), *Panpsychism:
Contemporary Perspectives*, Oxford
University Press.

Sala "La Pergola"
Via della Pergola, 60

Ore 11-13

syllabus

6 novembre

che cos'è la filosofia della mente

7 novembre

è possibile una scienza della mente?

12 novembre

il comportamentismo metodologico

13 novembre

il comportamentismo ontologico

14 novembre

materialismo e identità dei tipi

19 novembre

materialismo e identità delle occorrenze

20 novembre

il funzionalismo e la mente computazionale

21 novembre

la mente simbolica

26 novembre

intenzionalità e rappresentazione

27 novembre

il programma di naturalizzazione dell'intenzionalità

28 novembre

teorie causali dell'intenzionalità

3 dicembre

teleosemantica

4 dicembre

naturalismo norme e convenzioni

5 dicembre

cognizione senza rappresentazione

10 dicembre

la riscoperta del corpo

11 dicembre

l'azione nella visione

12 dicembre

la cognizione estesa

17 dicembre

la coscienza fenomenica

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

Brentano e il dilemma di Quine

la tesi di Brentano

nessuno stato fisico è uno stato intenzionale

se Brentano ha ragione allora:

- gli stati mentali intenzionali non sono parte dei corpi degli agenti;
- l'intenzionalità non è una proprietà dei corpi degli agenti;

il dilemma di Quine

1. è possibile una scienza non naturalistica degli stati mentali intenzionali;

oppure

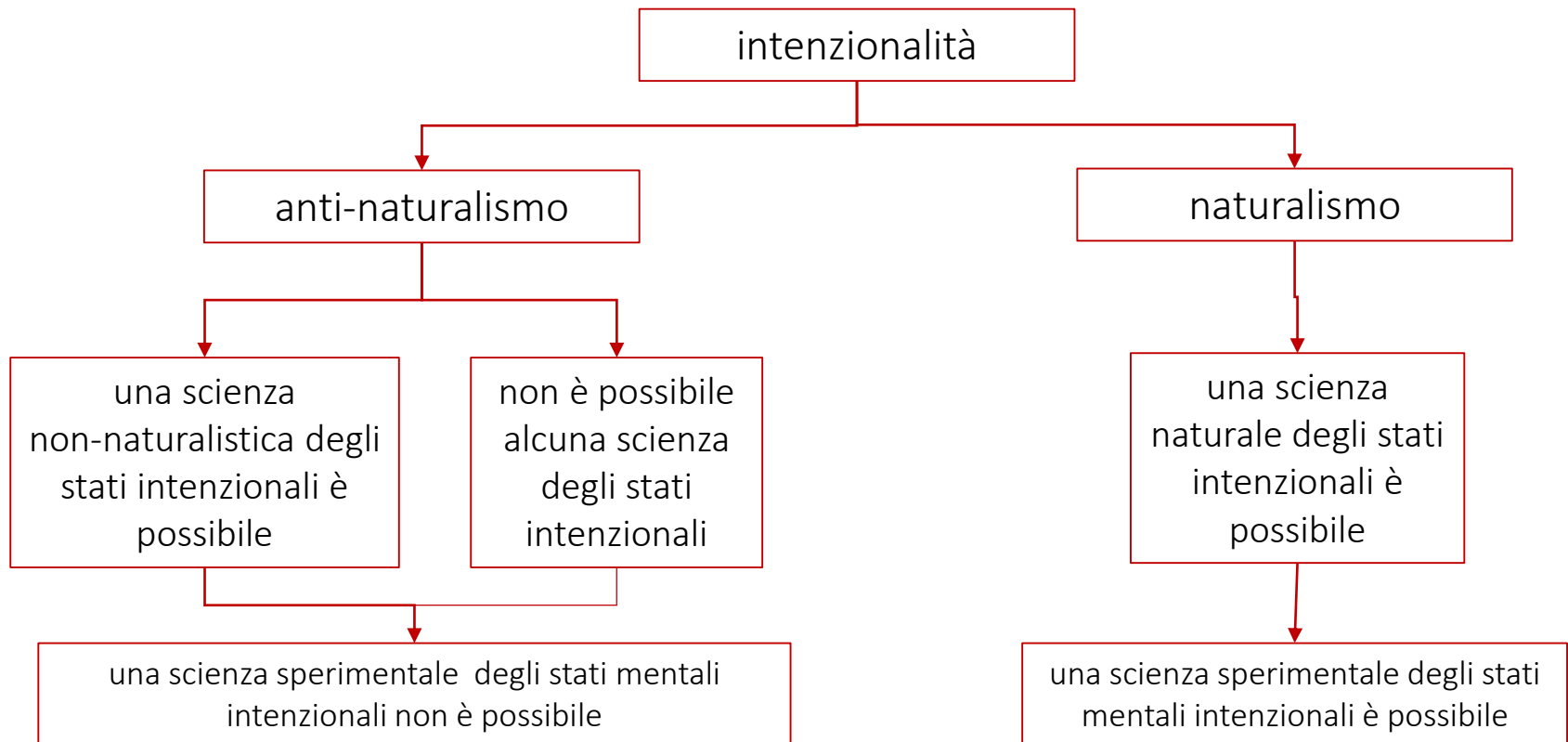
2. una scienza degli stati mentali intenzionali non è possibile;

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

il programma di naturalizzazione dell'intenzionalità

Il programma di naturalizzazione dell'intenzionalità è un programma di ricerca che mira a giustificare la tesi opposta a quella di Brentano: **esistono stati fisici intenzionali**.

se il programma di naturalizzazione dell'intenzionalità ha successo, allora, viene meno anche il dilemma di Quine e una scienza naturale degli stati intenzionali appare possibile.



le rappresentazioni sono oggetti naturali?

il programma di naturalizzazione dell'intenzionalità

se il programma di naturalizzazione degli stati intenzionali ha successo allora

- la naturalizzazione delle intenzionalità permetterebbe di includere la spiegazione razionale di un comportamento all'interno del dominio delle conoscenze naturali (la razionalità non è una proprietà sovranaturale);

se il programma di naturalizzazione degli stati intenzionali non ha successo allora:

- non è vero (in senso naturalistico) che le credenze, i desideri, i ricordi, le emozioni determinano il comportamento di un agente.

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

la teoria causale semplice e i suoi problemi

la teoria causale semplice

- Il riferimento di uno stato materiale intenzionale è la sua causa.
- uno stato intenzionale veicola informazioni riguardo alla sua causa.

problema

le cause di uno stato fisico non sono sufficienti a determinare univocamente il contenuto proposizionale di quello stato materiale intenzionale. Infatti, è sempre possibile un'attribuzione ambigua di contenuti allo stesso stato fisico sulla base di evidenze causali.

struttura dell'argomento critico

- 1) Il riferimento di uno stato materiale intenzionale è la sua causa (teoria causale semp.);
- 2) uno stato materiale può avere più di una causa;
- 3) se vale 1 e 2, allora uno stato materiale intenzionale può avere più di un riferimento;
- 4) se vale 3, allora uno stato materiale intenzionale può veicolare informazioni concernenti riferimenti diversi e pertanto con valori di verità diversi.

Se vale 4, allora

- a) è sempre possibile più di una spiegazione intenzionale naturalisticamente giustificata del comportamento di un agente.
- b) sono possibili spiegazioni naturalisticamente giustificate reciprocamente contraddittorie.

a e b rendono le spiegazioni intenzionali del comportamento ambigue e non intelligibili.

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

la teleosemantica e i suoi problemi

teleosemantica

- la funzione propria di un tratto biologico è la funzione per cui quel tratto è stato selezionato.
- uno stato intenzionale naturale è un tratto biologico la cui funzione propria è veicolare informazione riguardo a un particolare riferimento.

problema

La nozione di funzione propria denota le relazioni causali che hanno fatto sì che un tratto biologico si mantenesse o si modificasse nel tempo, ma non indicano criteri per l'attribuzione di contenuti informativi.

struttura dell'argomento critico

- 1) la funzione propria di un tratto biologico è la funzione per cui quel tratto è stato selezionato;
- 2) un tratto biologico è selezionato per la funzione causale che svolge;
- 3) la funzione causale di un tratto biologico può essere associata a più di un contenuto intenzionale;
- 4) se vale 3), allora le funzioni proprie non determinano i contenuti intenzionali;
- 5) se vale 4), la selezione naturale non è un criterio per naturalizzare l'intenzionalità.

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

il programma di naturalizzazione dell'intenzionalità

se il programma di naturalizzazione degli stati intenzionali ha successo allora

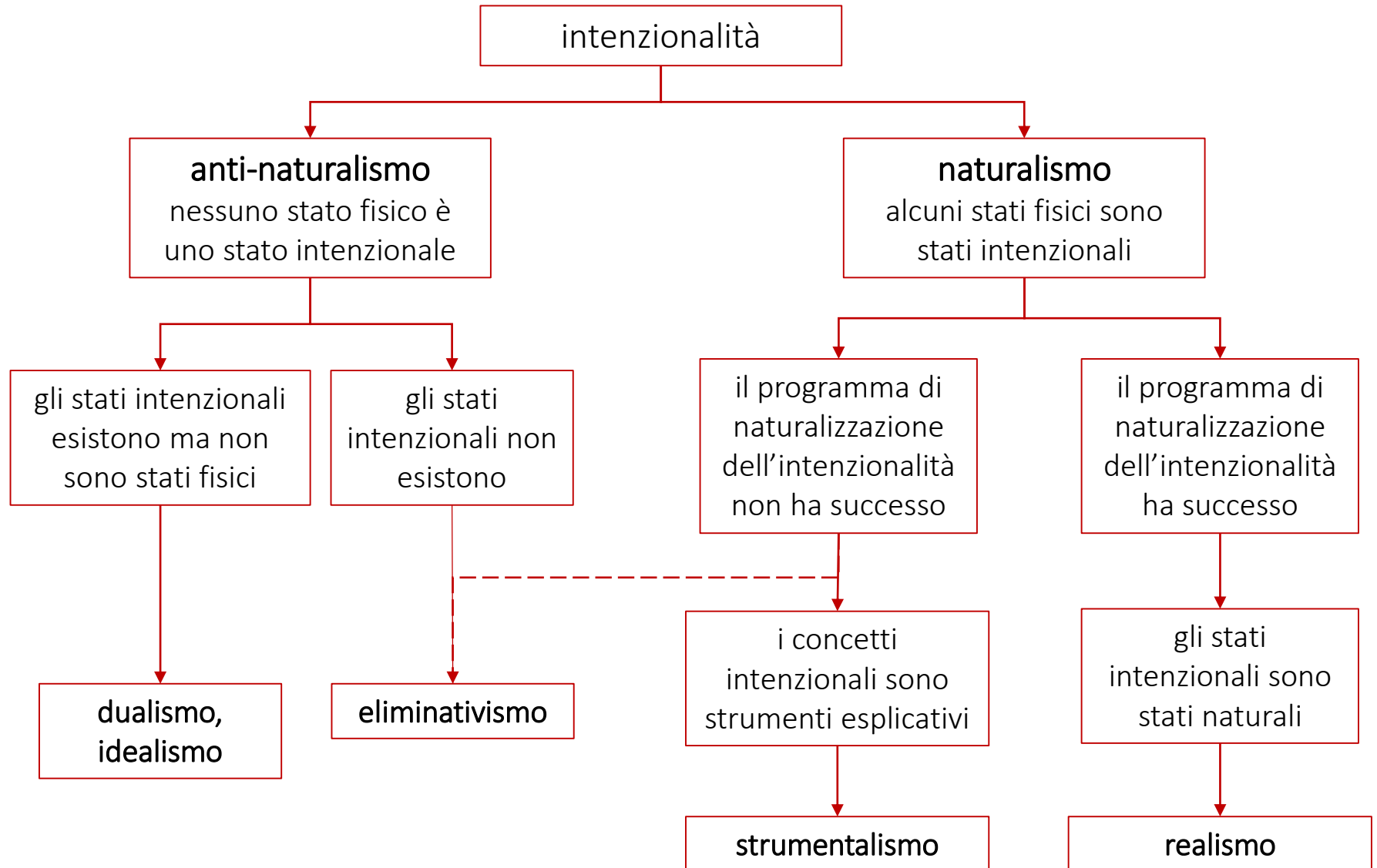
- la naturalizzazione delle intenzionalità permetterebbe di includere la spiegazione razionale di un comportamento all'interno del dominio delle conoscenze naturali (la razionalità non è una proprietà extranaturale);

se il programma di naturalizzazione degli stati intenzionali non ha successo allora:

- non è vero (in senso naturalistico) che le credenze, i desideri, i ricordi, le emozioni causano il comportamento di un agente.

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

il programma di naturalizzazione dell'intenzionalità



le rappresentazioni sono oggetti naturali?

possiamo fare a meno degli stati mentali intenzionali

se il programma di naturalizzazione dell'intenzionalità non ha successo,
allora i concetti mentali intenzionali (credenze, desideri ecc.)
non descrivono tipi di enti naturali

eliminativismo

pertanto i concetti mentali intenzionali
sono emendabili dalle pratiche di
descrizione e spiegazione del
comportamento.

strumentalismo

tuttavia i concetti mentali intenzionali
sono strumenti utili a rendere
intelligibili fenomeni comportamentali
complessi.

problema

come può un concetto mentale intenzionale essere impiegato nella spiegazione del comportamento di un tipo di ente naturale (e.g., il corpo di un agente), se tale concetto non descrive proprietà di tipi di enti naturali?

in altre parole

se l'intenzionalità non è una proprietà degli enti naturali, come può spiegarne il comportamento?

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

strumentalismo

strategie esplicative

There are many strategies, some good, some bad [...] (Dennett, True Believers, 1979)

esempio di **cattiva strategia** :

la strategia astrologica

il comportamento di un soggetto è predicibile e spiegabile attraverso concetti astrologici (segno zodiacale, ascendente, oroscopo, ecc)

problemi

in generale funziona male anche se in alcune occasioni sembra funzionare bene.

nessuno ha una buona spiegazione del perché possa funzionare.

la mancanza di una buona spiegazione del perché possa funzionare rende insoddisfaente la strategia astrologica.

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

strumentalismo

strategie esplicative

There are many strategies, some good, some bad [...] (Dennett, True Believers, 1979)

esempio di **buona strategia** :

la strategia fisica (physical stance)

le leggi della fisica ci offrono una strategia epistemicamente giustificata per prevedere e spiegare il comportamento degli oggetti.

vantaggi

funziona per molti fenomeni

si basa su inferenze razionalmente ed empiricamente giustificate

problemi

non è attualmente disponibile per ogni tipo di fenomeno.

che possa un giorno essere disponibile per ogni tipo di fenomeno è un'ipotesi*

*NB Dennett parla di dogma

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

strumentalismo

strategie esplicative

There are many strategies, some good, some bad [...] (Dennett, True Believers, 1979)

esempio di **buona strategia** :

la strategia del progetto (design stance)

in alcuni casi attribuire scopi agli oggetti ci aiuta a prevederne il comportamento, anche senza conoscere le leggi della fisica (si pensi ai computer e in generale agli utensili).

vantaggi

funziona molto bene se applicata al comportamento degli enti artificiali
in alcuni casi funziona anche se applicata al comportamento di enti naturali
è compatibile con la strategia di tipo fisico (si può passare dall'una all'altra)

problemi

non sempre lo scopo di un comportamento è noto.
l'assunzione che tutti i comportamenti abbiano uno scopo non è giustificata

NB: l'attribuzione di uno scopo presuppone un atteggiamento interpretativo
(i frullatori o i computer di per sé non hanno scopi...)

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

strumentalismo

la strategia intenzionale

“Sometimes even the design stance is practically inaccessible, and then there is yet another stance or strategy one can adopt: **the intentional stance**. Here is how it works: first you decide to treat the object whose **behavior is to be predicted as a rational agent**; then you figure out what beliefs that agent ought to have, given its place in the world and its purpose. Then you figure out what desires it ought to have, on the same considerations, and finally you predict that this rational agent will act to further its goals in the light of its beliefs. A little practical reasoning from the chosen set of beliefs and desires will in many—but not all—instances **yield a decision about what the agent ought to do**; that is what you predict the agent *will* do.”

Dennett, *The Intentional Stance*, 1987

domanda

possiamo fare a meno della strategia intenzionale?

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

strumentalismo

il marziano Laplaciano

The power of the intentional strategy can be seen even more sharply with the aid of an objection first raised by Robert Nozick some years ago. Suppose, he suggested, some beings of vastly superior intelligence - from Mars, let us say - were to descend upon us, and suppose that we were to them as simple thermostats are to clever engineers. Suppose, that is, that they did not need the intentional stance - or even the design stance - to predict our behaviour in all its detail. They can be supposed to be Laplacean super-physicists, capable of comprehending the activity on Wall Street, for instance, at the microphysical level.

...

Dennett, *The Intentional Stance*, 1987

